

discepolo amato



Sito www.parrocchiaospedaledicircolo.it

CRISTO APPARVE NEL MONDO E LO RESE BELLO (S. Proclo)

di Sr. *Fabia Bellaspiga*

Li chiamiamo *miracoli*, ma sono *segni*, perché, dentro e oltre l'avvenimento spettacolare, rimandano sempre a qualcosa di più grande. Segni sono i miracoli di Gesù perché rivelano qualcosa del suo grande mistero, qualcosa di lui, della sua persona. Così continua nel Tempo dopo l'Epifania la piena manifestazione di Gesù, Unigenito del Padre, Messia; e noi continuiamo a contemplare i segni da lui compiuti che ne rivelano la divina signoria, e a conoscere chi è davvero Gesù, del quale abbiamo celebrato la nascita.

Dall'antichità questa domenica ci ripropone la festa di nozze a Cana (Gv 2,1-11). Gesù partecipa con la Madre e i discepoli allo sposalizio e salva la gioia degli sposi e dei convitati donando un vino nuovo e migliore. Qui Gesù, come ci avvisa l'evangelista, dà inizio ai segni, compie il suo primo segno. Questo primo miracolo di cosa è segno? Questo segno cosa manifesta di Gesù? Solo alcune intuizioni:



- Gesù sta alla festa nuziale: Gesù è lo Sposo. Questa festa è il segno del vero sposalizio avvenuto proprio nel mistero dell'Incarnazione: Cristo è disceso sulla terra per unirsi all'umanità mediante la sua incarnazione. All'umanità radunata nella Chiesa egli dà il pegno sponsale della redenzione e la promessa della vita eterna. Gesù è lo Sposo e la Chiesa è sua Sposa: di loro i due sconosciuti sposi di Cana sono l'umile eloquente segno.

- A Cana per opera di Cristo l'acqua diventa vino. Gesù fa nuove tutte le cose, anzi, è lui la novità. *Le cose vecchie sono passate, ecco, ne sono nate di nuove* (2Cor 5,17). Con l'Incarnazione, con la venuta di Cristo tutto è fatto nuovo. L'acqua diventa vino: giunge la grazia che dà compimento pieno alla legge; l'Antico Testamento cede al Nuovo in cui trova pienezza. In questo *vino nuovo e migliore* possiamo gustare il sapore della grazia che è Cristo stesso.

- Gesù è gioia, è pienezza di vita, è venuto per l'umana felicità e vuole felici i nostri cuori. *Mancava l'acqua per la comunità* a Meriba (Nm 20,2); noi e tutta la creazione gemiamo e soffriamo e non sappiamo nemmeno esprimere la nostra preghiera (cf Rm 8,22-27); *Venuto a mancare il vino, Non hanno più vino*: da parte nostra c'è mancanza, vuoto, povertà. Siamo un bisogno, una speranza, un grido. Il nostro cuore ha un'urgenza di felicità, è fatto per una felicità che non si può dare da sé.

Solo Dio risponde: dalla roccia fece sgorgare l'acqua in abbondanza per la sete del popolo e del suo bestiame (cf Nm 20,6-13); dalle sei anfore piene di insipida acqua trae il vino buono per la felicità dei commensali. Dio ascolta il nostro grido e risponde con l'esuberanza del suo dono: per richiamarci alla felicità per cui ci ha creati ci ha mandato dal cielo Gesù Cristo, suo Figlio e Signore nostro (cf Prefazio): lui stesso è la felicità. E la festa intristita riorbisce!

- Gesù *manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui*. Nei suoi segni Dio manifesta la sua gloria, la sua santità, il suo cuore, ma a noi davanti al suo dono resta la possibilità drammatica della *fede* e della *non fede*. *Poiché non avete creduto in me ...* si lamenta il Signore a Meriba (Nm 20,12). *E i suoi discepoli credettero in lui*, termina felicemente il vangelo di Cana. Abbiamo bisogno di uno sguardo contemplativo, capace di penetrare nei segni coi quali il Signore si manifesta. Forse per i discepoli a Cana e per noi è importante la materna presenza di Maria. Abbiamo bisogno del suo sguardo silenzioso e attento, della sua fede forte, della sua voce calma e sicura che dica anche a noi con certezza rassicurante: *Qualunque cosa vi dica, fate quella che vi dirà*.

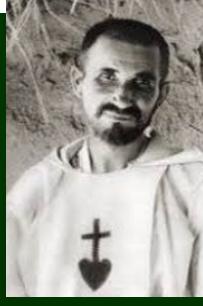
Un testimone per l'oggi

Charles de Foucauld (1858-1916)

Charles-Eugène de Foucauld nacque il 15/09/1858, a Strasburgo. Visse una giovinezza scapestrata, «senza niente negare e senza niente credere», impegnandosi solo nella ricerca del proprio piacere. Intraprese la carriera militare, ma fu congedato con disonore «per indisciplina aggravata da cattiva condotta». Si dedicò allora a viaggiare, esplorando una zona sconosciuta del Marocco, impresa che gli meritò una medaglia d'oro dalla Società di Geografia di Parigi. Tornò in patria scosso dalla fede totalitaria di alcuni musulmani conosciuti in Africa. Si riavvicinò al cristianesimo e si convertì radicalmente, accettando di accostarsi per la prima volta al sacramento della confessione. Deciso a «vivere solo per Dio», entrò dapprima tra i monaci trappisti, ma ne uscì dopo alcuni anni per recarsi in Terra Santa e abitarvi come Gesù, in povertà e nascondimento. Ordinato sacerdote, con l'intento di poter celebrare e adorare l'Eucaristia nella più sperduta zona del mondo, tornò in Africa, si stabilì vicino a un'oasi del profondo Sahara, indossando una semplice tunica bianca, sulla quale aveva cucito un cuore rosso di stoffa, sormontato da una croce. A cristiani, musulmani, ebrei e idolatri, che passavano per la sua oasi, si presentava come «fratello universale» e offriva a tutti ospitalità. In seguito si addentrò ancora di più nel deserto, raggiungendo il villaggio tuareg di Tamanrasset. Vi trascorse tredici anni occupandosi nella preghiera (a cui dedicava undici ore al giorno) e nel comporre un enorme dizionario di lingua francese-tuareg (usato ancor oggi), utile alla futura evangelizzazione. La sera dell'1/12/1916, la sua abitazione - sempre aperta a ogni incontro - fu saccheggiata da predoni. Presso il suo cadavere fu ritrovata la lunula del suo ostensorio, quasi per un'ultima adorazione. È stato beatificato nella basilica di San Pietro a Roma il 13/11/2005, sotto il pontificato di Benedetto XVI.

Dagli Scritti di Charles de Foucault

*Lettera a padre Jérôme - Nazareth, 28 gennaio 1898, S. Cirillo d'Alessandria
Mio carissimo padre, mio buon fratello in Gesù, siamo ancora nel tempo di Natale;*



di corpo sono a Nazareth (che non ho lasciato dalla mia ultima lettera), ma di spirito è più di un mese che sono a Betlemme; è dunque accanto al presepio, tra Maria e Giuseppe che le scrivo. Ci si sta così bene! Fuori è il freddo e la neve, immagine del mondo. Ma nella piccola grotta, illuminata da Gesù, come si sta bene! Com'è dolce, calda, luminosa! Il nostro caro Padre Abbate vuole sapere quel che mormora il dolce bambino Gesù da un mese quando Lo guardo, quando veglio ai suoi piedi la notte tra i Suoi Santi Genitori, quando viene tra le mie braccia, sul mio cuore e nel mio cuore con la Santa Comunione. Ripete: "Volontà di Dio; Volontà di Dio". Ecco io vengo: è scritto di me in testa al libro dei miei destini che farò la Tua Volontà. Questa è stata la mia prima parola entrando nel mondo, più tardi quando mi domanderanno: "Come bisogna pregare?", dirò: "Dite: Sia fatta la Tua Volontà". Morendo, la mia ultima parola sarà "Rimetto la mia anima nelle tue mani, alla tua volontà" ... Così, sempre, sempre, sempre, obbedienza... Ecco il mio Natale, mio buon fratello in Gesù, o almeno ecco il regalo di Natale, la dolce parola che mi ha dato il dolce bambino Gesù. Ancora qualche giorno da passare ai suoi piedi in questa carissima grotta, poi l'accompagneremo al tempio, li offriremo tutta la nostra anima a suo Padre con Lui e per Lui, per i suoi Santi Genitori, così lo pregheremo di offrirci a Dio come dei fratelli minori di Gesù, contemporaneamente a Lui, per fare anche noi la volontà di Dio, qualunque essa sia, come ce lo indicherà l'obbedienza... "come immolati" morti tra le Sue mani, ai Suoi piedi, perché faccia di noi tutto quello che vuole...

Lettera a don Huvelin - Gerusalemme, 22 ottobre 1898

...Ciò che sogno in segreto, senza confessarmelo né permettermelo, anzi restringendo tale sogno che ritorna continuamente e che le confido...: alcune anime raccolte per condurre la vita di Nazareth e vivere del loro lavoro, praticando le virtù di Nazareth, nella contemplazione di Gesù... piccola famiglia, piccolo focolare monastico, piccolissimo, semplicissimo; per nulla benedettino...

- ◆ 18-25 gennaio - Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
 - ◆ Domenica 19 gennaio - "Ci trattarono con gentilezza" (Atti 28, 2)
 - Divina Liturgia - Chiesa Ortodossa Romena ore 11.30 (viale Europa 102)
 - Rito Ortodosso Russo di Purificazione ore 15 (Lago di Ghirla in Valganna)
 - S. Messa per l'Ecumenismo in S. Vittore - Varese ore 17.30.
 - ◆ Lunedì 20 gennaio
 - Tavola rotonda su L'umanità di Dio - Parr. SS. Pietro e Paolo via Bolchini 5 ore 20.45
 - ◆ Mercoledì 22 gennaio
 - Celebrazione ecumenica - Caldana di Cocquio Trevisago via IV Novembre 12 ore 20.45
 - ◆ Venerdì 24 gennaio
 - Preghiera ecumenica - Germignaga via Toti 1 ore 20.45
 - ◆ Sabato 25 gennaio
 - Preghiera di Taizè - Varese Chiesa S. Giuseppe - P.zza S. Giuseppe ore 20.45
 - ◆ 21-31 gennaio - Settimana dell'Educazione
 - ◆ Domenica 26 gennaio - Festa della S. Famiglia e delle famiglie
 - ◆ Domenica 2 febbraio - Festa della Presentazione al Tempio del Signore e della Candelora
 - ◆ Lunedì 3 febbraio - S. Biagio e Benedizione della gola e del pane
 - ◆ Domenica 29 marzo - Pellegrinaggio Reliquie di Sant'Antonio da Padova e di San Francesco d'Assisi.
- Ore 20.30-22 l'**Arcivescovo Mario** incontra i nostri medici a seguito della Lettera che ha loro scritto.



Festa della Famiglia - 26 gennaio 2020
«La bellezza del quotidiano vissuto bene in famiglia» + Mario

TOVAGLIETTA: Un'idea per dare valore alla tavola (pranzo o cena) nel giorno in cui tutta la famiglia si ritrova. **Pensaci!**



Spirito di Dio scendi su di noi

preghiera

O Spirito Santo, se tu non ci plasmi interiormente e non ricorriamo spesso a Te, può darsi che camminiamo al passo di Gesù, ma non con il suo cuore.

Tu solo ci rendi conformi, nell'intimo, al Vangelo di Gesù e ci rendi capaci di annunciarlo con la vita.

Prendi possesso della nostra vita per agire in essa liberamente.

Fa' decantare i nostri pensieri da ciò che in essi è meno limpido; plasma in noi un cuore nuovo, appassionato, che contagia l'amore.

Tu, che sei infaticabile e insaziabile nell'agire, non vieni in noi per riposarti!

Scendi su di noi, o Spirito, e imprimi ai nostri atti il dinamismo che ti è proprio.

Aiutaci a consegnarti tutte le azioni della giornata per lasciarle trasformare da Te: allora, in ciascuna di esse, sarà riconoscibile il Tuo sapore, il balsamo del Tuo Amore.

(Madeleine Delbrel)

CALENDARIO LITURGICO

DAL 19 AL 26 GENNAIO 2020

19 DOMENICA

- ¶ Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 1-8
 ¶ Numeri 20, 2. 6-13; Salmo 94; Romani 8, 22-27; Giovanni 2, 1-11

S. Giovanni Evang.	8.30	S. Messa per Giovanni Daverio
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa per Giovanni Fontana

20 LUNEDÌ S. Sebastiano

- ¶ Siracide 44, 1. 23g-45, 1. 6-13; Salmo 98; Marco 3, 7-12
¶ Esaltate il Signore nostro Dio

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Borrelli Maria

21 MARTEDÌ S. Agnese

- ¶ Siracide 44, 1; 45, 23-46, 1; Salmo 77; Marco 3, 22-30

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

22 MERCOLEDÌ

- ¶ Siracide 44, 1; 46, 11-12; Salmo 105; Marco 3, 31-35

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

23 GIOVEDÌ

- ¶ Siracide 44, 1; 46, 13a. 19-47, 1; Salmo 4; Marco 4, 1-20
¶ Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Guidali Enrico

24 VENERDÌ S. Francesco di Sales

- ¶ Siracide 44, 1; 47, 2. 8-11 Salmo 17; Marco 4, 10b. 21-23
¶ Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Gigi

25 SABATO

- S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per Brusa Enrico

26 DOMENICA S. FAMIGLIA DI Gesù, MARIA E GIUSEPPE A

S. Giovanni Evang.	8.30	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO